Deciso dalla Commissione per il turismo

Itinerari sussidiari a Savona per un traffico più scorrevole

Manifesti e cartelli indicatori segnaleranno ai turisti quali strade sono libere da intasamenti nella circolazione - Ancora non risolto il problema dei parcheggi - L'operazione "mare pulito" sarà estesa al bagnasciuga

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 9 febbraio.

Le commissioni per la difesa e lo sviluppo del turismo, istituite recentemente dal prefetto, dr. Aldo Princiotta, hanno già assunto alcune decisioni ormai operative: riguardano i rumori, il commercio ambulante ed il traffico; per i primi, si sorveglieranno più attentamente i locali notturni; per il secondo, saranno ridotte le licenze; per il terzo, verranno stabiliti ed opportunamente propagandati itinerari «sussidiari».

Il prefetto Aldo Princiotta

«La commissione per l'ordine, la sicurezza e la quiete pubblica — riferisce il prefetto — dopo aver soffermato la propria attenzione sui problemi dell'accattonaggio e degli zingari, si è preoccupata, nella sua riunione odierna, dei rumori molesti dipendenti da orchestrine, locali notturni e da un esasperato, chiassoso commercio ambulante. E' stato quindi deciso di limitare al massimo il numero degli "ambulanti" sulle spiagge; per questo verranno fatti presenti determinati accorpimenti alla capitaneria di porto, che rilascia i permessi. A tale limitazione si perverrà dopo aver posto sotto istruttoria le domande di ciascuno degli interessati, in maniera da lasciar fuori tutti quegli elementi che, per il loro carattere e per i loro precedenti, non sono degni di fare un lavoro del genere».

Per quanto riguarda la difesa della quiete e del riposo, saranno adottate particolari misure di prevenzione e di repressione: «Noi — osserva il dr. Princiotta — non abbiamo niente contro i giovani e desideriamo che si divertano, ma non possiamo dimenticare che l'eccessivo rumore diventa estremamente molesto tanto da rasentare, a volte, il codice penale. Anche in questo caso si interverrà in maniera decisa, nel senso che i locali notturni saranno sorvegliati in modo più intenso e continuo, non solo con pattugliamenti, ma anche con posti fissi di polizia».

Anche i problemi del traffico e della circolazione hanno costituito e costituiranno motivo di attento esame. «Già è stata lanciata l'idea delle isole pedonali, che alcuni comuni si sono affrettati a raccogliere, e più si è discusso dei collegamenti ferroviari alla presenza di responsabili dell'Amministrazione delle FF.SS. Purtroppo, rileva il dr. Princiotta, si è constatato che le Ferrovie non saranno in grado di assicurare un servizio migliore di quello attuale, e che il loro apporto al movimento turistico non può essere, in prospettiva, intensificato. Questo, quindi, è un motivo di più per meglio sfruttare le nostre strade. Si è pensato, pertanto, di concordare tutto un itinerario sussidiario che tenga conto della viabilità statale, provinciale e comunale. Su di esso riferirà giovedì prossimo l'Automobile Club. Comunque, si è stabilito di volgarizzare al massimo tale "itinerario", attraverso pubblicazioni, manifesti e cartelli indicatori, affinché i turisti sappiano che su quel percorso troveranno strade libere e non intasate. Un'altra iniziativa riguarda gli itinerari turistici; essi saranno chiaramente indicati in tutta la Riviera e nell'entroterra con precisi cartelli, in modo che gli italiani e gli stranieri sappiano dove sono i punti panoramici di particolare bellezza, castelli, monumenti, torri saracene ed altro».

Naturalmente, non poteva essere ignorato il problema dei parcheggi che è, forse, il più importante tra quelli che interessano il traffico: *«Dei parcheggi si è già parlato molto — afferma il prefetto — ma non si è ancora deciso nulla, perché si tratta di un discorso lungo e difficile. Il parcheggio, infatti, in un certo qual modo, condiziona il nostro turismo, nel senso che spesso la mancanza di posteggi induce il turista a non fermarsi o a ridurre la sua permanenza nei nostri centri, togliendo così presenze al turismo. Su questo problema decideremo giovedì prossimo».*

Martedì 13 verrà insediata la commissione alla quale è affidato il settore dell'igiene, della pulizia delle spiagge e delle infrastrutture turistiche. *«Essa — sottolinea il dr. Princiotta — ha competenza sulle condizioni igieniche delle spiagge, dei campeggi, degli stabilimenti balneari e sul servizio della nettezza urbana. Per quest'ultimo, si proporrà ai sindaci di disciplinare meglio l'uso degli automezzi che oggi, con il loro carico maleodorante, circolano ad ogni ora del giorno: poi si dovrà provvedere a sistemare un maggior numero di cestini per la raccolta dei rifiuti ed a tener pulite le spiagge libere. In questo settore, rientra anche l'operazione mare pulito, che dovrà essere, in qualche modo, estesa sino al bagnasciuga».*

Nicolò Siri

SANREMO

Acqua "rosa,,

All'esame una bottiglia di "minerale" colorata e dal gusto sgradevole

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 9 febbraio.

(r. o.) Una signora sanremese, Armanda Scaiotto, che risiede in via Galileo Galilei 211, stamane ha acquistato una bottiglia di acqua minerale. Dopo averla aperta ed aver versato un po' d'acqua in un bicchiere si è accorta che il liquido era di un intenso colore rosa.

La signora ne ha voluto assaggiare un sorso e ha riscontrato che aveva un gusto sgradevole; ha allora riportato la bottiglia al negozio sotto casa (una latteria) dove l'aveva acquistata e ha fatto notare l'inconveniente al commerciante. Poiché il colore rosa non è ravvisabile attraverso il vetro della bottiglia, che è verde scuro, il negoziante ha preferito sbloccare spontaneamente la vendita di tutta la partita di acqua minerale (una trentina di bottiglie) che aveva in giacenza nella sua latteria, ed immediatamente ha informato dell'accaduto la ditta produttrice. Quanto alla bottiglia «incriminata», la signora Scaiotto l'ha consegnata ai carabinieri, i quali provvederanno a farne analizzare il contenuto. «Se non fosse per il gusto sgradevole, si potrebbe supporre che il colore rosa sia prodotto da un deposito calcareo», sostengono gli inquirenti.

Dopo la recente elezione

Il sindaco di Ceriale illustra il programma

Ceriale, 9 febbraio.

(g. m.) Dopo oltre tre mesi di crisi il consiglio comunale ha eletto il cavalier Giuseppe Delfino, 58 anni, agricoltore, per oltre un decennio assessore anziano, a sindaco di Ceriale.

Delfino assume la responsabilità della vita pubblica cittadina dopo un periodo di polemiche sopre anche se quasi sempre latenti, che hanno tratto origine dalla speculazione edilizia locale.

«La linea programmatica — dice il neo sindaco — è stata concordata con la segreteria del mio partito, la dc, e cerca di rispondere alle esigenze della cittadinanza. Un problema particolarmente scottante — prosegue Delfino — è quello edilizio: per togliere ogni equivoco, si dovrà agire nell'interesse comune, proponendo piani costruttivi a questo fine».

Rinviati a giudizio in otto dal pretore di Albenga

Speculazione edilizia a Alassio coinvolti anche due ex sindaci

Avrebbero violato la legge urbanistica - Venne aggiunto un piano a una casa nel centro storico, dove sono vietate anche le opere di restauro e consolidamento - I due sono accusati di omissione di atti d'ufficio e di abuso di ufficio

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 9 febbraio.

Due ex sindaci di Alassio, Sisto Pelle ed il professor Traiano Testa, l'impresario edile Elio Gallizia, l'ingegner Vincenzo Solari ed i quattro fratelli Berrino, Elio, Giorgio, Mario ed Adriano, contitolari della Società Caffè Roma, proprietaria dell'omonimo ritrovo mondano, sono stati rinviati a giudizio dal pretore di Albenga dottor Ettore Sinicalchi per violazione alla legge urbanistica. Il dibattimento si terrà alla pretura di Albenga il 28 marzo prossimo.

La vicenda presenta molte analogie con i fatti giudicati recentemente nel processo al sindaco di Loano ed a 14 costruttori loanesi e s'inquadra nella severa inchiesta che il magistrato sta svolgendo negli ambienti edilizi di molti centri della Riviera, alla ricerca di abusi e violazioni che vennero sanati con provvedimenti amministrativi e sottratti perciò al giudizio della magistratura.

Nel processo di Loano i costruttori coinvolti ottennero di essere ammessi all'oblazione giudiziaria per estinguere il reato, il sindaco venne assolto per insufficienza di prove ma il pubblico ministero, dottor Poggi, proprio nei giorni scorsi ha impugnato la sentenza.

L'inchiesta, che sta ora coinvolgendo i due ex sindaci di Alassio, i fratelli Berrino, l'impresario Gallizio e l'ingegner Solari, prese l'avvio da una denuncia presentata alla procura della Repubblica di Savona nel luglio del '71 da Enrica Curiarelli Cavalli, proprietaria della pensione «Al parco» in Vico Tortore, zona adiacente al caffè Roma e al famoso «Muretto». La Curtarelli lamentava l'inabitabilità di un edificio, oltre i 12 metri previsti dai regolamenti vigenti, con la costruzione di un terzo piano, in una zona della città in cui non erano consentite neppure opere di consolidamento e di restauro per non deturpare le caratteristiche architettoniche del centro storico. L'esposto chiamava direttamente in causa il sindaco per aver permesso l'abuso senza prendere drastici provvedimenti.

Il professor Traiano Testa, ex sindaco di Alassio, rinviato a giudizio (Telefoto)

L'istruttoria sull'edificio di Vico Tortore è stata piuttosto complessa e laboriosa, in quanto i fatti risalgono al periodo che va dall'aprile 1970 all'aprile del '71, e si è una conclusa con il rinvio a giudizio delle otto persone.

I fratelli Berrino, proprietari dell'edificio contestato, l'ingegner Solari, progettista e direttore dei lavori, l'impresario Gallizio, esecutore del progetto, dovranno rispondere di un triplice addebito: demolizione, modifica ed ampliamento di una costruzione preesistente senza licenza edilizia; prosecuzione dei lavori nonostante un ordine di sospensione fatto notificare dall'allora sindaco Sisto Pelle il 16 aprile del '70; infine l'aggiunta di un terzo piano non previsto dalla licenza edilizia successivamente rilasciata. Agli ex sindaci Sisto Pelle e professor Traiano Testa (quest'ultimo ha lasciato la carica solo recentemente), vengono contestate due accuse: omissione di atti d'ufficio, per non avere informato l'autorità giudiziaria, e abuso di ufficio per avere ammesso i trasgressori alla procedura amministrativa. Sisto Pelle, infatti, sanzionò una pena pecuniaria di centomila lire per l'ampliamento e la modifica dell'edificio di Vico Tortore, che venne alzato di un metro; altrettanto fece il suo successore professor Testa per l'aggiunta del terzo piano non previsto dalla licenza.

Giuseppe Morchio

Ottantenne annega mentre fa il bagno

Chiavari, 9 febbraio.

(p. r.) Per un improvviso malore, un uomo è annegato mentre faceva il bagno. Si tratta di Angelo Gianelli, 80 anni, residente a Chiavari in corso Colombo 182.

Un vicino di casa, Pulvio Enrico, non avendolo scorto da alcuni giorni, ha avvisato il commissariato di pubblica sicurezza, che ha inviato sul posto alcuni agenti. Entrati nell'alloggio da una finestra, hanno trovato il cadavere del pover etto immerso nell'acqua del bagno.

Savona: due ricercati arrestati nella notte

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 9 febbraio.

(s. s.) Pattuglie della squadra mobile della questura di Savona hanno arrestato questa notte due persone colpite da ordine di carcerazione. Nel centro della città, mentre passeggiava sotto i portici di via Paleocapa, gli agenti hanno sorpreso e immediatamente bloccato tale Giuseppe Cristallo, 34 anni, residente a Roma e domiciliato a Genova, ricercato dall'aprile del 1969 dovendo scontare due anni e due mesi di reclusione per furto aggravato continuato, infilitigli dal tribunale di Milano.

Il secondo arresto è avvenuto in un esercizio pubblico durante un controllo effettuato dalla «mobile». A trovarsi i polsi ammanettati è stato certo Giuseppe Bresciani, 47 anni, abitante ad Asti in corso Venezia 17, il quale era colpito da un ordine di carcerazione emesso dalla procura della Repubblica di Mondovì.

Ancora sconosciuto il pescatore annegato

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 9 febbraio.

(a.g.) Non è stato ancora identificato il cadavere dell'uomo rinvenuto da un pescatore sugli scogli di punta Murena, fra Alassio ed Albenga.

I carabinieri di Alassio, che conducono le indagini sulla misteriosa vicenda, non hanno trovato addosso al corpo del pescatore alcun elemento che possa fornire un'utile traccia. Gli abiti sono privi di etichetta e nelle tasche sono state trovate soltanto pietre e sassi che, nelle intenzioni dell'uomo (il quale probabilmente era sceso sulla scogliera con propositi suicidi) dovevano appesantirgli il corpo così come il sacco di plastica che portava legato intorno alla vita, anch'esso pieno di grossi sassi.

Si fa più verosimile l'ipotesi che l'uomo sia scivolato sulla scogliera, rimanendo svenuto, e sia poi restato fino al punto in cui è stato ritrovato con il corpo all'asciutto ed il capo immerso sott'acqua.

Gratuite, saranno messe a disposizione dal Comune

A Sanremo "isole,, per bambini con le giostre, scivoli e altalene

L'assessore al patrimonio, Pippione, ne prevede una ventina, tutte lontane dal traffico automobilistico - Per ora sono già stati sperimentati due parchi-giochi mentre ieri se n'è inaugurato un altro - Purtroppo, quelli già in funzione sono stati danneggiati dagli adulti

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 9 febbraio.

Tra poco tempo, decine di giostre, scivoli e altalene verranno messe a disposizione dei bambini di Sanremo, gratuitamente, da parte dell'amministrazione comunale. L'esigenza, sollecitata da centinaia di mamme, è stata ora recepita dall'assessore al patrimonio del comune Leo Pippione. Verranno formate una ventina di «isole» per i ragazzi, fuori del traffico; in ognuna di esse saranno collocate tutte quelle attrattive che permettono lo svago quotidiano dei bambini.

Un esperimento in questo senso, limitato per ora a soli due parchi giochi, ha dato esito favorevole: uno è posto sulla passeggiata Trento e Trieste e l'altro dinanzi allo stabilimento balneare «Morgana». *«Nelle giornate di sole, ed a Sanremo sono sempre molte — dice l'assessore Leo Pippione — questi due punti sperimentali sono gremiti di mamme e bambini. Nei prossimi mesi ne apriremo altri dieci».*

Stamane, intanto, ne è stato inaugurato un altro nella frazione di Poggio, mentre sono in corso di installazione altri due, uno nella frazione di Coldirodi nella zona della «Madonna Pellegrina» e l'altra nel popoloso quartiere «Baragallo», nei pressi delle scuole. *«A Sanremo i ragazzi dai tre ai sette anni sono circa 3500. Un reggimento di bambini — afferma l'assessore — che fino adesso è stato costretto a rimanere inquadrato, a fianco delle mamme, lungo le passeggiate a mare cittadine».*

Prosegue Pippione: *«Purtroppo la nostra città, stretta dal mare e dalle montagne, dispone di pochissimi spazi liberi; perciò è indispensabile che almeno in questi punti sia possibile trovare quei giochi che permettono ai bambini di dar fondo alle loro energie represse. Le attrezzature messe a loro disposizione sono completamente gratuite e rappresentano un forte impegno finanziario per l'amministrazione comunale».*

A questo punto l'assessore ha rilevato: *«Costano molto, certo, ma era l'unico modo per sopperire alla mancanza naturale dello spazio ed accontentare le continuia di mamme che in questi ultimi anni hanno scritto in comune per lamentarsi. Purtroppo — rivela Pippione — si è verificato un solo inconveniente: i due parchi sperimentali attualmente in funzione sono incustoditi e nelle ore notturne i giochi vengono usati da adulti che non sanno resistere alla tentazione di andare in giostra oppure di dondolarsi sull'altalena. Il risultato è stato che l'intera attrezzatura, compreso un modernissimo missile che fa parte della dotazione, è stata danneggiata. Siamo stati costretti — ha concluso Pippione — a presentare denuncia contro ignoti. Poi disporremo perché vengano effettuati dei controlli saltuari da parte dei vigili urbani. Coloro che verranno colti in flagrante pagheranno per tutti».*

Le attrezzature saranno affiancate da alcune isole verdi.

Renato Olivieri

Sanremo. Il parco giochi nei giardini Vittorio Veneto, di fronte al mare (Telefoto)

Una gara di dama per giovanissimi

Savona, 9 febbraio.

(s. s.) Organizzata dalla «Federazione provinciale damas», si è svolta a Savona una gara di dama riservata ai giovanissimi. I partecipanti sono stati oltre 60 divisi, secondo l'età, in tre gruppi.

Non sono mancati gli episodi divertenti, come quello di Federica, una bimba di 6 anni, che si è presentata vestita da damina dell'800, credendo si trattasse di una sfilata di maschere, o come quello di Marco, un bimbo di sette anni, che voleva — contro le regole — «soffiare» una pedina all'avversario, e ha dovuto essere richiamato dall'arbitro quando minacciava di metterci a piangere.

Questa la classifica: *Primo gruppo:* 1. Simone Clematis, 2. Marco Pedovani, 3. Riccardo Frumento; seguono altri 15 concorrenti.

Secondo gruppo: 1. Marco Frumento, 2. D'Amico, 3. Casareto; seguono 16 giocatori.

Terzo gruppo: 1. Franco Maiagrino, 2. Albos, 3. Manzi; seguono sette giocatori.

Per la sparatoria fra estremisti

Si è costituito a Genova uno studente ricercato

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 9 febbraio.

(g. l.) Uno dei due universitari ricercati per il sanguinoso scontro avvenuto ieri davanti all'istituto tecnico Giorgi, nel corso del quale uno studente è stato ferito con un colpo di rivoltella, si è presentato oggi pomeriggio alle carceri di Marassi.

E' Mario Cecchi, 20 anni, matricola di Matematica, e sponente come l'altro giovane colpito da ordine di cattura, Giuliano Ravera, 22 anni, del movimento extraparlamentare di sinistra «Stella rossa».

Cecchi deve rispondere di rissa e porto abusivo di coltello di genere proibito. Vestito modestamente, con un paio di pantaloni lisi ed un maglione fatto a mano, Cecchi si è presentato accompagnato dall'avvocato Giovanni Grumetto. *«Contro di noi è stata scatenata una violenta campagna diffamatoria — ha detto —. Anche gli altri gruppi extraparlamentari ce l'hanno con noi. Noi siamo la spina dorsale della lotta col fascismo vecchio e nuovo».*

Pino a quando il pesante portone del carcere gli si è rinchiuso alle spalle ha proseguito la sua polemica con gli avversari del gruppuscolo rivale «Lotta comunista» che secondo lui, *«persegnano obiettivi interclassisti e piccolo-borghesi».*

Proseguono intanto le ricerche dello sparatore Giuliano Ravera, figlio di un noto radiologo, dirigente nazionale del suo movimento (in tale veste si presentò alle ultime elezioni comunali). Ravera è colpito da ordine di cattura per lesioni, porto abusivo d'arma da fuoco e rissa.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

Genova-Centro: Alvigini, via Perrone 14 r; Fassinatore, piazza Portoria 94 r; Brignole, via Groppallo 2 r; San Bernardo, via San Bernardo 31 r. - **Cornigliano:** San Giacomo, via N. Bixio 29 r. - **Principe:** Del Carmine, via Pre 20 r; Manfellini, via Bianori 5 r. - **Circonvallazione a Monte:** Castellitto, corso Firenze 8 r. - **Foce-Tommaseo:** Ponte Pila, via Balbi-Cadè 9 r; San Pietro, via delle Lavatrici 136 r. - **Albaro:** Martelli, via Albaro 997. - **San Martino-Borgoratti:** Mazza, via Luzzatto 94 r. - **San Fruttuoso-Orientale:** via G. Tonci 128 r. - **Marassi:** Marcia via Fereggiano 4 r; La Farmaceutica, via Canevari 125 r. - **Sampierdarena:** Del Chiappazzo, via Bobbio 94 r; Comunale, via Bartolozzi 70 r. - **Val Bisagno:** De Angelis, via Scrappa 214 r. - **Sestri-Levante:** Aria Farmaceutica, via Rodipollo 16 r. - **Quinto-Nervi:** Nuova via Cesari, via G. Oberdan 67 r; Sanfilatio, via Canepanga 36 r. - **Sampierdarena:** Rolando, via G. B. Monti 2/r; Lavezzo, via Sampierdarena 187 r. - **Cornigliano:** San Giacomo, via Cornigliano 61 r. - **Sestri:** Sestri, via Cassinis 66 r. - **Pegli:** Marini, via Optolo 146 r. - **Prà:** Palmaro, via Prà 167 r. - **Voltri:** Dotte Causse, via F. Guala 2 r. - **Rivarolo:** Tessari, via G. Idiri 23 r. - **Bolzaneto:** San Fiacrio, via G. B. Cuneo 32 r. - **Pontedecimo:** Sartori, piazza Pontedecimo 3 r.

Sorriso numero: Pizzetti, via Balbi 31 r; De Ferrari, piazza De Ferrari 24 r; Canale, viale Canepa 23 r; Fonte Monumentale, via XX Settembre 115 r; Bonanni, via Corsica 17 r; Genovese, corso Torino 40 r; Liberti, corso Buenos Aires 74 r; Europa, corso Europa 676; Orsetti, via Bonifacio 17; San Sebastiano, via Piacenza 64 r; Peregrino, via Napoli 127 r.

Contemporaneamente a quelle di turno, saranno normalmente aperte dalle 13.30 alle 20 non aperte, in doppiolio, anche quelle seguenti:

Genova-Centro: XX Settembre, via XX Settembre 182 r; Nuova, via San Vincenzo 148 r; Caputo, salita Santa Caterina 34 r; San Bartolomeo, scalinata San Bartolomeo 2 r; Antica della Maddalena, piazza delle Maddalena 16 r; Del Duomo, piazza San Lorenzo 49 r; Della Marina, via Madre di Dio 65 r. - **Principe:** Negrini, Manifici, via Gramsci 97 r; N. S. della Salute, via Bolzaneto 93 C. - **Circonvallazione a Monte:** S. Ugo, via S. Ugo 5 r. - **Tommaseo:** Saperi, corso Torino 17 r; Croce Bianca, via Montevideo 4. - **Albaro:** San Giorgio, via De Gasperi 24 r. - **San Martino-Borgoratti:** San Raffaele, corso A. Gastaldi 201 r. - **San Fruttuoso:** Dell'Aquila, via P. Giacomoni 30 r. - **Marassi:** Ormea, via Bonifacio 13 r; La Farmaceutica, via Canevari 123 r. - **Val Bisagno:** San Sebastiano, via Piacenza 167 r; San Gottardo, via Piacenza 221 r; S. S. Assunta, via Molassana 90 r. - **Sestri-Ponente:** Centrale Pralormo, via 5 Maggio 97 r. - **Sampierdarena:** Centrale, via Cantore 31 r; Centrale Pionone, via Cantore 4.

BORDIGHERA — Comunale, via Vittoria 165.
ALBENGA — Quaglia, piazza dei Popolo; Gasco, frazione Leca.
LOANO — Comunale, via Aurelia.
SANREMO — Mainella, via Matteotti 85.
RAPALLO — Bacigalupo, via Matteotti.
S. MARGHERITA LIGURE — Internazionale, piazza Martiri della Libertà.
CAMOGLI — Almerviti, via della Repubblica.
LEVANTO — Moderna, corso Italia.
LAVAGNA — Rossi, via Cavour.
SAVONA — Bisi, via Luigi Corsi, 60/2; Pasquinini, via Paleocapa 3-2 (Torretta); Penisola, via Bove 19-2; Zunino, via Nizzardo 17-2.
CAIRO M. — Rabino, via Portici 15.
MILLESIMO — Ciglioti, piazza Italia.
VARAZZE — Montenero, via Stanchi.
SPOTORNO — Ramelli, via Aurelia.
FINALE LIGURE — Richeri, via Brennero.
BORGIO VEREZZI — Cucurullo, via Matteotti.
PIETRA LIGURE — Toti, via Garibaldi.
ALASSIO — Inglese, via Dante 344.
LAIGUEGLIA — Ferraris, piazza Garibaldi 1.
ANDORA — Lanteri, piazza Doria.
IMPERIA — Scheglieti, corso Garibaldi 5; Borea S. Maria, via S. Agata.
DIANO MARINA — Guglielmi, corso Roma.
VENTIMIGLIA — Lazzarini.
CHIAVARI — Bellagamba, via Menini Lisoia.

BORSA DI GENOVA

Valevano oggi (ore 13) dei principali titoli ammessi alla borsa valori la chiusura precedente: Mediobanca 83.000 - 81.900; Istituti 4350 - 4350; Sviluppo 1430 - 1430; Ind. Agricole 1490 - 1420; Generali 8.000 - 8.000; Ras 86.500 - 86.850; Assitalia ord. 6490 - 6500; Vittoria 12300 - 12000; Viscosa priv. 875 - 875; Italcementi 2080 - 2070; Assicurazioni 6500 - 6500; Cementir 1220 - 1220; Cirio priv. 1160 - 1160; Cirio rnc. 1160 - 1160; Zuccheri 2170 - 2200; Montedison 1645 - 1645; Montefibre 1370 - 1370; Olivetti priv. 1315 - 1315; Olivetti rnc. 1315 - 1315; Pirelli spa 942 - 945; Pirelli rnc. 1000 - 1000; Rinascente 1000 - 1000; Saffa 1000 - 1000; Snia 1000 - 1000; Snia rnc. 1000 - 1000; Sogene 1000 - 1000; Unione Immobiliare 1000 - 1000; Unione Immobiliare rnc. 1000 - 1000; Zignago 1000 - 1000; Zignago rnc. 1000 - 1000; Fondiaria 1000 - 1000; Fondiaria rnc. 1000 - 1000; Italmobiliare 1000 - 1000; Italmobiliare rnc. 1000 - 1000; Pirelli Spa 942 - 945; Pirelli rnc. 1000 - 1000; Rinascente 1000 - 1000; Saffa 1000 - 1000; Snia 1000 - 1000; Snia rnc. 1000 - 1000; Sogene 1000 - 1000; Unione Immobiliare 1000 - 1000; Unione Immobiliare rnc. 1000 - 1000; Zignago 1000 - 1000; Zignago rnc. 1000 - 1000; Fondiaria 1000 - 1000; Fondiaria rnc. 1000 - 1000; Italmobiliare 1000 - 1000; Italmobiliare rnc. 1000 - 1000.

MERCATI

SANREMO — Rose pluri/anie: Grisby prima 1000-1500; Coburg extra 800-1000; Coburg prima 500-600; Alex varietà 1000-1200. Rose di serre: Rinascenza extra 4000-4500; Prima 3000-3500; Lara extra 4000-5000; Lara prima 1300-4000; Romantica extra 1500-4000; Prima 3000-2900; Cristian Dior extra 4000-5000; Prima 2000-3500; Super Star prima 1500; Golden extra 3500-4000; Carina 3000-3500; Coburg 1300-1800; Rosa d'oro 3500-4000; Murita 4000-5000; Sonia 4000-5000; Interflora 4000-5000; Corse varie a seconda 1000-1500; Nordia Prominent 3000-2900; Rimascenza 1000-1700; Carol 1000-1200; Nordia-Zorina 1300-1900; Miss Junior primi 1500-2000; Generosa 500-600. **Garofani:** Slim bianco 4000-4500; Slim diversi 4000-4500; Slim grossi 4500-5000; Bianchi comuni 3000-3500; Bianchi maglietti 5000-6500; Rossi comuni 3000-3500; Rossi maglietti 5000-6500; Rosa comuni 3000-3500; Rosa maglietti 5000-6500; Gialli diversi 3000-3500; Altre varietà 4000-4500; Varietà maglietti 6000-7000; Gambini 2500-3000; Gialli maglietti 4000-5000. **Fogliame e accessori:** Asparagus plumosus 1700-1800; Asparagus sprengeri 1000; Phoenix 100-120; Chamaerops 40-50. **Altri fiori:** Acacia mimosa comune persa 500-600; Acacia mimosa comune 600-800; Agrostema prima 800-900; Anemoni extra 700-750; Prima 100-150; Calendula 250-300; Calla semplice extra 1500-1800; Prima 800-1000; Fiordaliso (bianco) 800-1000; Fresia ibrida gialla 250-300; Fresia ibrida super gigante 500-600; Genista maggiorana bianca 3000-3500; Colonna 1300-4000; Cineraria extra 1200-1400; Prima 700-800; Garofano mini verde 1500; Iris ari 1000-1200; Lilium longiflorum 1400-1600; Margherite normali bianche 2500-3000; Margherite bianche americane 2400-3000; Margherite gialle seconda 1000-1500; Primavere 200-300; Papaveri 150-300; Peonie 250-300; Fresia 250-350; Sterlizzia regina extra 3000-3500; Prima 2000-2500; Tulipani persa 1000-1200; Viniacciocca (Matthiola) extra 100-150; Comune 100-150; Eucalipto popolifolia 1000-1400.

Oggi a: Alassio, Mellare, Piana Crixia, Pietra Ligure, Varazze, Imperia, Finale Ligure, Savona, Taggia, S. Stefano d'Aveto, Sestri Levante, Bolzaneto Marassi, Lerici, S. Stefano di Magra.

SETTIMANE BIANCHE
St. Gréé
HOTEL LA GRANGE

Un ristorante sul mare
in un ambiente di classe
situato tra le famose Grotte dell'epoca paleolitica e la spiaggia degli Smeraldi ad un passo dal confine di Ponte San Ludovico
nuovo ristorante american bar
BALZI ROSSI
salone banchetti e congressi
per prenotazioni telefonare 38.132

HOTEL RISTORANTE
"La Riserva,,
Castel d'Appio - Ventimiglia
direzione ANTONIO
Incantevole panorama della Riviera e della Costa Azzurra
Saloni banchetti - Soggiorno - Tv
PRENOTAZIONI TELEFONO 39.533

Dalla guardia di finanza, a Savona

Denunciati 10 negozianti che aumentavano i prezzi

Altri cento hanno subito una contravvenzione per non avere esposto i cartellini sulla merce in vendita

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 9 febbraio.

(n. s.) Dieci commercianti del Savonese sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per aumento dei prezzi di generi sottoposti a vincolo. Sono state elevate un centinaio di contravvenzioni ed altrettanti negozianti che non avevano esposto i cartellini dei prezzi sulle merci.

Questi i primi risultati delle oltre cinquecento ispezioni compiute dalle squadre di controllo istituite poco meno di un mese fa dal prefetto Princiotta, e dirette dal comandante della Guardia di Finanza, colonnello Giusti.

«E' stato — dice il dottor Princiotta — un lavoro meticoloso e continuo che è servito a frenare l'ascesa dei prezzi. Naturalmente le ispezioni continuano. Comunque la situazione, così com'è, può definirsi stazionaria. Casi allarmanti di indisciplina non ce ne sono stati».

Stamane il Comitato provinciale prezzi, presieduto dal prefetto, ha iniziato un attento esame della situazione che proseguirà nella prossima riunione di lunedì 12.

«In quella sede — assicura il prefetto — trarremo delle conclusioni e se necessario adotteremo i provvedimenti più opportuni per scongiurare appunto l'aumento dei prezzi».

Vendevano lo zucchero troppo caro: denunciati

Carcare, 9 febbraio.

(b. b.) Molti titolari di negozi (il numero non è stato precisato, ma sembra si tratti di una decina) sono stati denunciati dai carabinieri della locale stazione alla magistratura per avere venduto zucchero a prezzi superiori a quelli imposti dal Comitato interministeriale dei prezzi.

Organizzato dall'Hanbury Tennis Club di Alassio

Grandi tennisti del passato iscritti al torneo internazionale veterani

La manifestazione ha ottenuto quest'anno (cinquantesimo anniversario di fondazione del Circolo alassino) la qualifica di "Campionato internazionale d'Italia" Tra gli iscritti annunciati figura anche il famoso campione australiano Drobny

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 9 febbraio.

In occasione del cinquantesimo anniversario di fondazione dell'Hanbury tennis club di Alassio (uno dei primi circoli tennistici liguri ed italiani) il Torneo internazionale per veterani, che solitamente veniva svolto nel periodo pasquale ha ottenuto quest'anno la qualifica di «Campionato internazionale d'Italia per veterani» per l'interessamento dei dirigenti locali. La Federazione italiana tennis ha aderito alla richiesta del Club alassino soprattutto per l'alto numero dei partecipanti che ha sempre caratterizzato la manifestazione (140 partecipanti lo scorso anno, fra cui 10 ex campioni di Coppa Davis). La vittoria, nell'ultimo torneo toccò a Beppe Merlo, e in campo femminile alla Bellani. Per l'edizione 1973 sono già giunte al Club alassino numerose iscrizioni (il campionato si svolgerà dal 17 al 22 aprile) fra le quali spicca quella di Drobny, un nome indimenticabile per gli appassionati di questo sport.

Edoardo Rosso

L'Hanbury tennis club ha ottenuto 72 notevoli successi nei vari tornei ai quali i propri soci hanno partecipato: ha vinto la Coppa Catalano, campionato regionale a squadre per non classificati, con la squadra femminile ha ottenuto il terzo posto nella coppa «Boccardo», campionato ligure a squadre al limite della seconda categoria. L'attività agonistica della società è fondata sulla capacità individuale di giovani ormai affermati come Aldo Pironi, Vittorio Gamba, Giuseppe Skordis, Giovanni Villani, Piorenzo Gasparini, Giulia Pedemonte e Marina Ardissone. A questi fanno corona molte altre giovani promesse, fra le quali probabilmente uscirà qualche nome destinato alla notorietà.

Per l'anno 1973 è stato dato l'incarico di organizzatore generale al signor Edoardo Rosso; direttore sportivo è Antonio Grillandi e segretario Luciano Godi. Il programma per il 1973, oltre alle manifestazioni già organizzate lo scorso anno (che verranno puntualmente ripetute) prevede un ampliamento del Torneo «Angela» (dal 28 aprile al 1 maggio), una intensificazione dell'attività sportiva giovanile: sono già in via di svolgimento corsi di addestramento per ragazzi.

Andrea Gallea

Esposto dall'assessore Vassallo

Un piano per risolvere la crisi idrica a Imperia

Prevista per il corrente anno una spesa di cento milioni - Il piano contempla "opere relativamente piccole", in attesa "che siano costruiti alcuni grandi serbatoi" - Una condotta permetterà di servire meglio le zone delle ex ferriere e di corso Matteotti

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 9 febbraio.

Il comune di Imperia, nell'attesa che si risolvano i problemi per assicurare alla città un adeguato rifornimento idrico con la creazione di idonei bacini, che raccolgano d'inverno l'acqua necessaria a tutti in estate, ha studiato una serie di provvedimenti minori che dovrebbero permettere di distribuire meglio le risorse disponibili, «senza più che si abbiano — ha detto un responsabile — figli e figliastri». Era infatti accaduto, negli anni scorsi, che durante i periodi di siccità, mentre alcuni rioni non vedevano un filo d'acqua, altri ne avevano sempre in abbondanza.

I particolari di questo programma sono così stati riassunti dall'assessore ai tributi Pippo Vassallo: «*Per il corrente anno* — ha spiegato l'assessore — *il Comune ha precentivato di spendere circa 100 milioni in opere relativamente piccole, come moie, ma grandi per le "manovre" che esse permetteranno di effettuare. Ciò in attesa che siano costruiti alcuni grandi serbatoi nei dintorni di Imperia, che permettano di raccogliere, durante la notte, l'acqua di supero per poterla distribuire nelle ore di punta giornaliere*».

«*Nei prossimi giorni inizieranno i lavori, già appaltati* — ha proseguito l'assessore Vassallo — *per costruire una grossa condotta da 300 metri cubi al minuto che dal contenitore del Bardellini vada a piazza della Vittoria attraverso via Tranoe Amoretti: il costo è di 27 milioni*». Tale nuova condotta permetterà di servire meglio la centralissima zona delle ex ferriere e di corso Matteotti.

Per migliorare la distribuzione nella zona di Porto Maurizio saranno spesi 25 milioni: 20 per realizzare una nuova condotta dalla centrale di sollevamento del Prino a Piani e 5 per completare la automazione dalla centrale stessa alla vasca di Monte Calvario. Una delle zone che d'estate lamentano maggiori difficoltà di rifornimento è quella del Parrasio, sito sul vertice del promontorio di Porto Maurizio. In merito l'assessore Vassallo ha detto che stanno per essere sistemate tutte le tubazioni di via Vianelli, dalle quali dipende tale rifornimento che, pertanto, dovrebbe risultare regolarizzato.

«*In materia di nuove condotte* — ha ancora chiarito l'assessore — *ne sarà costruita una nuova lungo via Cesare Battisti (6 milioni), mentre saranno sostituite quelle vecchie di corso Dante, via Verdi, via S. Lucia ed altre minori, per un onere complessivo di 15 milioni di lire*».

Venendo ad altri settori, l'assessore Vassallo ha poi chiarito che sarà rinnovata la attrezzatura della sorgente Lucinasco (Pin di Breuil), ricostruendo la pista di accesso e perfezionando le opere di captazione della sorgente, che risalgono al 1900 (5 milioni); saranno inoltre messi a dimora, secondo legge, gli impianti di irrorazione dei dipartitori di S. Agata e Prino, con un onere di 11 milioni: in tale occasione sarà eliminato il cloratore di Ville San Pietro.

Ultima opera considerata — che dovrà essere sottoposta, come tutte le altre, al prossimo Consiglio comunale — è la condotta S. Agata - Borgo di Oneglia - Costa di Oneglia (9 milioni): essa servirà meglio Borgo di Oneglia e via Nazionale e permetterà di eliminare la centrale di sollevamento per Costa.

L'assessore Vassallo ha così concluso: «*L'amministrazione comunale si rende conto che, allo stato attuale, il rifornimento idrico di Imperia — pur potenziato con i provvedimenti elencati — dipende in maniera preponderante dalle piogge, soprattutto quelle primaverili, non senza dimenticare il valido apporto dato con l'attuazione dell'acquedotto delle Vene di Rezzo. Per quello che riguarda le grandi soluzioni "a monte"* — ha concluso Vassallo — *esse, purtroppo, non dipendono soltanto dalla volontà della amministrazione comunale, che lavora intensamente, sia pure in silenzio, per superare le difficoltà che si frappongono da ogni parte, anche quando la città ha già ottenuto tutti i permessi e le concessioni necessari; c'è da augurarsi che, poco a poco, maturi in tutti la convinzione che i molti problemi che interessano le varie comunità sono strettamente interconnessi e che nessuno, ormai, può chiudersi in un suo guscio per un particolare punto: troppi sono gli altri punti in cui egli, a sua volta, dipende dagli altri...*».

Bruno Viano

La situazione nel Savonese

Valloria: chi gestirà il futuro ospedale?

Secondo l'assessore, farà parte dell'unità sanitaria locale, collegata alla Provincia

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 9 febbraio.

Il nuovo complesso ospedaliero di Valloria non è ancora ultimato (e non si sa quando lo sarà) che già si parla del modo come dovrà essere gestito. «*Anche se con velocità non ottimale* — afferma l'assessore all'Igiene, dr. Aldo Pastore — *il nuovo ospedale sta crescendo e qualcosa si sta muovendo per superare le difficoltà economiche in cui si dibatte. A questo riguardo è opportuno che l'amministrazione ospedaliera precisi, senza ulteriori ritardi, i tempi di realizzazione e i relativi costi*». Per quanto riguarda la gestione l'assessore sostiene che il nuovo ospedale «dovrà far parte della futura unità sanitaria locale, collegata a tutte le altre strutture della provincia e quindi anche al Consorzio sanitario consorziale».

Un tema che non ricorre sovente nei dibattiti pubblici è quello dell'assistenza psichiatrica. «*Purtroppo* — sottolinea l'assessore — *anche in Liguria le cose non vanno del tutto bene. Secondo uno studio del prof. Romolo Rossi, nel quadriennio 1955-58 i casi di recidività sono passati dal 38,94% del 1965 al 45,13% nel 1968 e dagli ospedali psichiatrici liguri i dimessi per guarigione rappresentano soltanto il 2% del totale. Un'altra cifra che dovrebbe far meditare, e che riguarda sempre la nostra regione, è quella concernente la provenienza sociale dei ricoverati negli ospedali psichiatrici: il 67,2% sono operai, contadini e disoccupati, il 25,4% casalinghe e il 7,4% impiegati, professionisti ed artigiani. Da tutto questo discende la necessità di un decentramento delle strutture sanitarie, che oggi come oggi sono assolutamente insufficienti ed inadatte allo scopo*».

Per quanto riguarda l'ospedale geriatrico, di cui da tempo si parla a Savona e che ha costituito motivo di polemica tra le opere sociali del Santuario e il Comune, il dr. Pastore è dell'avviso che esso può sorgere tanto a Valloria, nel contesto del nuovo complesso ospedaliero, quanto al Santuario nell'ambito delle opere sociali. Ferma è però la sua posizione sul fatto che la parte ospedaliera delle opere sociali «*deve essere scorporata e trasformata in ente ospedaliero*».

«*La situazione degli anziani a Savona è drammatica* — sottolinea l'assessore —, *il 22% della popolazione supera i 60 anni di età, per questo noi intendiamo giungere ad una modificazione radicale dei nostri indirizzi in materia di assistenza agli anziani, creando un'alternativa alle case di riposo, che, peraltro, in tutta la provincia possono offrire ai nostri 69 mila anziani solo 1300 posti*».

Infine, ultimo argomento, quello del forno di incenerimento delle immondizie: «*L'amministrazione comunale si appresta a costruire il secondo forno. Ci auguriamo* — dice Pastore — *che esso trovi l'appoggio di tutti i comuni del comprensorio savonese in quanto con questo nuovo impianto saremo in grado di bruciare tutta la spazzatura dei sei comuni della nostra zona*».

m. e.

È il direttore dell'Istituto internazionale di studi liguri

Il parere del professor Lamboglia sui lavori in atto alla Caprazoppa

"Per gli abitanti della Riviera di Ponente, scrive lo studioso, è ricominciata la vita scomoda" Una rievocazione della contrastata vicenda di "uno dei più bei promontori della Riviera"

Finale Lig., 9 febbraio.

I lavori di sbancamento alla Caprazoppa sono cominciati mercoledì scorso appena e già si registra un polemico intervento del professor Nino Lamboglia, direttore dell'Istituto internazionale di studi liguri. L'autorevole studioso ci ha inviato un suo scritto:

«*Siamo arrivati alla resa dei conti: da mercoledì, nonostante l'opposizione degli enti locali e della popolazione, nonostante le riunioni e l'abilità delle commissioni interministeriali nel prendere tempo e nel giocare a scarico di responsabilità, nonostante il vincolo imposto tardi (sempre troppo tardi) dalla Soprintendenza ai Monumenti sull'intero promontorio, il colosso della Caprazoppa ha cominciato a cadere sotto la forza delle mine, ed è ricominciata la vita scomoda per gli abitanti della Riviera di Ponente lungo l'Aurelia interrotta. Tutto a svantaggio della collettività (non parliamo dello Stato, che non è di moda) e a vantaggio del peculio dei cavatori di pietre, eredi non degeneri degli antichi «lapicidi» che, su scala e con mezzi più modesti, tracciano dalla natura stessa del suolo ligure una delle più secolari risorse della nostra economia. Diciamo le cose chiare: la famigerata fessura sull'estremità del promontorio, che pure servì in anni non ancora lontani ai parlamentari liguri per un'abile messa in scena allo scopo di fare passare in sede governativa i crediti alla società costruttrice dell'autostrada (a questi mezzi ha dovuto ricorrere la Liguria per farsi ascoltare!), non fu mai mossa di un centimetro, se non per i movimenti termoclastici e per le vibrazioni e gli scuotimenti dovuti alle potenti mine della cava De Negri prima, poi della cava Ghigliazza. I più vecchi finalesi, ed anche noi, l'hanno sempre vista, non l'hanno mai trovata, cercandola (allora) semplicemente di non disturbarla.*

Oggi, dal dopoguerra, non è più così. L'attacco concentrico ed uno dei più bei promontori della Riviera, per cavar pietre sfregiando il paesaggio finalese, era cominciato ad ovest, verso le caverne delle Arene Candide — di fama ed importanza mondiale — e verso la strada romana che passava a 350 metri sull'alto del capo, proprio al limite superiore della fessura. La caverna delle Arene Candide, pure assediata da ogni lato negli anni Cinquanta, ha resistito: infatti la Soprintendenza alle Antichità, dopo decenni di diatribe e di denunce, impegnò una convenzione la ditta Ghigliazza a rispettare un'area di 100 metri delimitata con cippo ai lati della caverna (sotto la quale era stata collocata nel frattempo la polveriera, con la possibilità di vederla saltare al primo moto di «liberazione»!) e da allora (dal 1954), pur rodendosi le dita perché pare si trattasse del filone di pietra più "buono", cioè più redditizio, di tutto il promontorio, la ditta Ghigliazza, con la consueta intelligenza di uomini e cose capì che non ce l'avrebbe fatta e desistette dal tentativo.

Finale Ligure. La parete nord del promontorio

Purtroppo, fin dal 1948, la via da questa parte era stata aperta con un grosso atto di illegalità, subito dal Comune di Finale Ligure, perché, in quel momento di febbrile ricostruzione del paese, il concorso della ditta Ghigliazza e del suo potenziale economico sembrava indispensabile alla rinascita di Finale. La strada romana, nastro di demanio pubblico imprescrittibile oltre che belvedere meraviglioso su tutta la costa fino a Capo Mele, fu interrotta a colpi di mine, e il cuneo della montagna, fra le Arene Candide e l'estremità del promontorio, fu pericolosamente aperto. Attraverso di esso si è giunti a prendere alle spalle, negli anni Sessanta, il profilo stesso del promontorio, attaccandolo contemporaneamente su tre lati: da ponente con le concessioni di cava addomesticate; da mezzogiorno, intaccando la punta estrema a valle dell'Aurelia, fino al mare; da levante, servendosi della montatura pro autostrada e del ricordo recente del Vajont per aumentare lo psicosi del pericolo e delle responsabilità e creando, con sempre più potenti mine, una serie di reazioni a catena, che nel momento attuale sono giunte alla fase esplosiva».

Nino Lamboglia

Telegramma dell'Amat al Genio civile

C'è il pericolo d'inquinamento nel torrente che divide Imperia

Si teme che nell'Impero sia stata ripresa l'indiscriminata asportazione di ghiaia nel subalveo, presso Pontedassio

Il dottor Ilo Martini

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 9 febbraio.

Un nuovo allarme per un possibile inquinamento del subalveo del torrente Impero, che fornisce alla città di Imperia circa il settanta per cento del suo fabbisogno di acqua potabile, è stato lanciato dall'azienda municipalizzata acquedotto e trasporti (Amat). Si teme che sia stata ripresa l'asportazione indiscriminata di ghiaia dal letto del torrente nel territorio del comune di Pontedassio.

In un telegramma dell'Amat firmato dal consigliere delegato dottor Ilo Martini, indirizzato al Genio civile ed al comune di Imperia, si sottolinea fra l'altro che «*dal greto del torrente Impero nel territorio del comune di Pontedassio, sono riprese grosse asportazioni di ghiaia*». Il telegramma prosegue chiedendo un pronto intervento «*per evitare irreparabili danni alle coltre di protezione e filtraggio antinquinamento del torrente*». Il telegramma conclude: «*La difesa del subalveo del torrente Impero, che fornisce il settanta per cento del l'approvvigionamento idrico cittadino è nostra costante preoccupazione*».

L'allarme presso i tecnici dell'Amat è scattato nei giorni scorsi quando è stato notato un insolito intorbidamento delle acque del torrente, segno che a monte veniva smosso il greto, questa mattina, dopo l'allarme, due tecnici — uno del Comune ed uno dell'Amat — sono stati inviati a controllare la causa di tale intorbidamento. Il dottor Martini ha detto stamane: «*Secondo alcune informazioni ricevute, l'asportazione di materiale dal greto del torrente sarebbe stata autorizzata dal genio civile nell'ambito delle operazioni necessarie per mantenere libero il deflusso delle acque ed evitare inondazioni: è una giustificazione sulla quale noi possiamo convenire purché essa non dia il "via" ad eventuali abusi*».

Il dottor Martini ha tuttavia inquadrato il problema in una visuale più ampia: «*Il torrente Impero è al centro di molteplici interessi, taluni dei quali contrastanti fra di loro. Il torrente, oltre ad essere la principale sorgente d'acqua potabile di Imperia, riceve anche gli scarichi dei diversi comuni della vallata e di alcuni stabilimenti industriali. «In prospettiva* — ha aggiunto Martini — *lungo l'Impero sarà anche localizzata la futura zona industriale cittadina che aumenterà i pericoli di pollusione e di infiltrazioni pericolose...*».

Il dottor Martini ha poi ricordato che lo scorso anno l'Amat aveva proposto la creazione di una vera e propria *magistratura delle acque* per la sorveglianza del torrente Impero con la partecipazione di tutti gli enti interessati. In tal modo si sarebbe potuto discutere ogni problema e le iniziative che potrebbero alterare, o inquinare, le acque di superficie e quelle, ancora più importanti, di profondità alle quali attingono i pozzi dell'acquedotto.

«*Purtroppo* — ha concluso il dottor Martini — *la nostra proposta, che ci sembra logica, non ha avuto ancora risposta. Sarebbe opportuno, quindi, che il Genio civile, al momento di decidere in proposito, interpellasse preventivamente, sia pure a titolo consultivo, tanto il Comune quanto l'Amat*».

b. v.

Due giovani rubano una borsa: catturati

Imperia, 9 febbraio.

(b. v.) La squadra mobile di Imperia ha denunciato per furto aggravato Mario Policinetta, 26 anni, abitante in via Fossi 36, e Francesco Montalbano, 18 anni, abitante al Parasio: i due giovani, fermati ieri sera, hanno confessato di essersi impadroniti, poche ore prima, della borsa (contenente 9000 lire) di Maria Grazia Amberio, via Santa Caterina 10, che la aveva deposta su una poltrona del teatro Cavour mentre stava facendo pulizia alla galleria superiore.

I due giovani si erano già divisi il bottino, che è stato trovato nelle loro tasche: è risultato che nella spartizione dei soldi, uno dei due aveva «truffato» l'altro, facendogli credere che l'ammontare della somma rubata era inferiore a quella presa nella borsa.

Il progetto "Giostel„ esaminato a Varazze

"Italia Nostra„ si oppone al porto ai Piani d'Invrea

L'associazione ricorda che la sovrintendenza competente espresse, già nel 1970, "parere negativo" - Le motivazioni opposte alla realizzazione del porticciolo

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 9 febbraio.

L'associazione «Italia Nostra» ha riconfermato all'amministrazione comunale di Varazze la sua opposizione più netta al progetto «Giostel» per la costruzione di un porto turistico ai Piani d'Invrea.

Secondo il progetto dell'architetto Marcello Pusconi, le caratteristiche di tale infrastruttura sarebbero le seguenti: specchio acqueo protetto, 200 mila metri quadrati; moli d'attracco, 5600 metri; piazzali a terra, 130 mila metri quadrati; posti barche 1250. Spesa, oltre otto miliardi.

In una lettera al sindaco di Varazze, il presidente della sezione di Savona di «Italia Nostra», avv. Giuseppe Buscaglia, esprima la sua meraviglia per l'atteggiamento della nuova amministrazione comunale (dc - indipendenti dell'Ancora) che in contrasto con l'atteggiamento assunto dalla precedente Giunta di centro sinistra, che si era pronunciata contro tale iniziativa, ha ritenuto «di riprendere in esame il progetto che per molteplici, evidenti ragioni è contrario agli interessi della collettività».

Ricordato che la competente Sovrintendenza in data 17 novembre 1970 ha espresso «parere negativo» sul progetto «Giostel», l'avv. Buscaglia sottolinea come la costruzione di un porto turistico ai Piani d'Invrea sia da rifiutarsi nel modo più assoluto per cinque ordini di ragioni; primo: «*L'opera comporta la distruzione di tratti di costa con rilevante valore turistico e paesistico*»; secondo: «*E' già riscontrabile un'alta densità di popolazione ed una congestione turistica della zona*»; terzo: «*V'è il pericolo di un maggior inquinamento delle acque costiere*»; quarto: «*Manca una previsione delle attrezzature portuali su scala regionale*»; quinto: «*Esiste sempre a Varazze, un altro porticciolo*».

«Italia Nostra» rileva inoltre che ci si trova di fronte «*ad una soluzione prospettata da privati per la realizzazione di interessi particolaristici, apertamente enunciati dalla stessa società, quali l'ulteriore sfruttamento edilizio delle soprastanti aree collinari*».

La lettera al sindaco di Varazze, dr. Laiolo, così prosegue: «*Proprio quando lo spostamento a monte della ferrovia ha reso nuovamente disponibile — con estrema facilità d'accesso sia da Ponente che da Levante — tutta la bellissima costiera sottostante i Piani d'Invrea, precedentemente impedita al pubblico dai noti interessi di lottizzazione privata della pineta; proprio adesso non è dunque pensabile che si voglia adibire la dimessa sede ferroviaria ad infrastruttura viaria di un complesso privato che distruggerebbe, degradandolo irrimediabilmente, uno dei tratti più pregevoli e suggestivi del nostro litorale ormai indispensabile all'uso pubblico e quindi ancor più meritevole della più attenta salvaguardia*».

L'avv. Buscaglia conclude affermando: «*Non v'è pertanto alcun dubbio, se il vero interesse della collettività ha da prevalere, che per la costruzione di nuovi attracchi portuali si debbano ricercare altre soluzioni che non pregiudichino, in maniera tanto disastrosa, quegli stessi beni che poi sono alla base non solo d'ogni attrattiva turistica, ma d'un vivere più sano e più civile*».

m. e.

Sarà permessa dal 15 febbraio al 15 aprile

Si riapre per due mesi la pesca dei bianchetti

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 9 febbraio.

La capitaneria di porto di Imperia ha ricevuto un dispaccio del ministero della Marina mercantile con il quale è stata confermata ufficialmente l'apertura della pesca al novellame di sarda (bianchetti) per il periodo dal 15 febbraio al 15 aprile. L'autorizzazione è valida per le sole quattro province della Liguria e per il compartimento marittimo di Manfredonia. La notizia è stata accolta con favore negli ambienti dei pescatori e dei ristoratori; invece con disappunto in quelli che sostengono come questa pesca invernale ai «bianchetti» costituisca un danno enorme per il ripopolamento delle acque marine e per la pesca estiva.

Per i pescatori professionisti i «bianchetti» rappresentano una risorsa non indifferente nei mesi di magra, anche se essi dovranno usare reti a maglia più larga e pescare in ore diurne.

Per i proprietari di ristoranti ed i gastronomi invece i «bianchetti» costituiscono un piatto tipicamente ligure, particolarmente ricercato: lessati con olio e limone, confezionati con pastella di farina (i «frisciolà») ed in diversi altri piatti i «bianchetti» sono molto richiesti sia dai ristoranti che dalle famiglie. E' proprio questa altra richiesta, che moltiplica la pesca in mare, sui bassi fondali dove i pescatori appena schiusi dall'ovo si sviluppano nelle acque tiepide, che preoccupa gli naturalisti. Questi sostengono, fra l'altro, che «un chilo di novellame in febbraio o marzo significa circa due quintali di pesce adulto nei mesi estivi».

Proprio in considerazione di questo, l'amministrazione provinciale di Imperia aveva proibito lo scorso anno, a partire dall'8 di marzo, la pesca e la vendita del novellame: la decisione, presa dopo non poche polemiche, è stata ora rovesciata dal ministero.

I risultati delle prossime pesche estive alle sardine diranno, ancora una volta, se su questo combattuto argomento hanno ragione i pescatori e gastronomi oppure i naturalisti.

b. v.

Si dimentica che manca la ringhiera e precipita

(Dal nostro corrispondente)

Cairo Montenotte, 9 febbraio.

(b.b.) Una casalinga è caduta dal balcone della propria abitazione: è finita sul selciato ed è stata ricoverata all'ospedale di Cairo Montenotte per contusione cranica con commozione cerebrale e lesioni multiple.

Si tratta di Emilia De Matteis, 56 anni, residente a Cairo Montenotte. La donna, che abita al primo piano di un condominio di corso Valdese, si reca sul balcone per stendere i panni, dimenticando che suo marito aveva rimosso la ringhiera per sostituirla con una nuova. La distrazione le è costata cara: Emilia De Matteis è precipitata nel vuoto, finendo sull'asfalto della strada.

Richiamati dal tonfo, alcuni coinquilini sono accorsi per soccorrere la donna, che giaceva sull'asfalto ferita e in stato di confusione psichica.

Trasportata all'ospedale, è stata ricoverata con prognosi di venti giorni salvo complicazioni. I sanitari attendono l'esito degli accertamenti radiografici per pronunciarsi sulle lesioni.

GLI SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ANNUNZIATA: Il boss (drammatico)
ARISTON: La sposa a ritratto (giallo)
ASTOR: I racconti di Canterbury
AUGUSTEO: I soldi (poliziesco)
CHIOSTRO: Donne sporche, femmine senza (erotico)
CRATACIELLO: Cinque dita di violenza (drammatico)
OLIMPIA: Super Fly (commedia)
ORFEO: Alle donne del castello piace molto fare quello (erotico)
PALAZZO: Cugi cugi, sesso confidenziale (commedia)
RITZ: Che? (sentimentale)
RIVOLI: Trappola per un lupo (avventuroso)
SAN BALDO: Le mille e una notte (avventuroso)
UNIVERSALE: Le monache di S. Arcangelo (drammatico)
VENDO: Cari genitori (commedia)
POLITEAMA MARGHERITA: Non sparate sulla sirena
STABILE SALA 2: DUSE: La cosa nostra
STABILE - AL TEATRINO - Lo sono quarto Svejk
POLITEAMA GENOVESE: Sissignora
TEATRO Nino Fiscarelli
CHIAVARI - ASTOR: Professione avventuriero
CENTRO
CENTRALE: La sua calda estate
SESTRI
MODERNO: La collina del disonore
ODEON: Allacciasse fino all'omopolo
LAVAGNA - CANTERO: La chiamavano scrocca bis
RAPALLO - ITALIA: Joe Valachi
ORIENTE: Oggi sposi, sesso confidenziale
ACQUILEIA: Il West ti va stretto, e allora fatteli
SAN FRANCESCO: Le piccole dei marciapiedi
S. MARGHERITA LIGURE - CENTRALE: Un bounty killer a Trinità
MIGNON: Il buscatore
LEGNI: La carica dei 101
CAMOGLI - ODEON: La sposa scientifica

SAVONA

DIANA: L'uomo del serie capriccio
ABC: Metti la divisa ma no la mia ragazza
ASTOR: Cari genitori
CORALLO: Beati i ricchi
LEONARDO: La sposa da riposare
OLIMPIA: La bella Antonia prima monica e poi divorzio
DELLA ROSA: L'organizzazione sfida l'ispettore Tibbs
CARCARE - OLIMPIA: Bianco, rosso
ITALIA: I tre moschettieri
MILLESIMO - ITALIA: Roma forza
LEON: I dieci della formula uno
VARAZZE - VERDI: Ciao c'amiamo noi con la rivoluzione
TEATRO Nino Fiscarelli
ALBISSOLA CAPO - DORIA: Il clan dei marsigliesi
ALBISSOLA MARINA - MARCONI: Terza il magnifico
VALLEGGIA - CALLEGGIA: La bella addormentata nel bosco
VADO LIGURE - SARAZZA: La più grande avventura di Tarzan
SPOTORNO - MIGNON: La pizza più cornice ancora
FINALE LIGURE - VITTORIA: Shaft colpisce ancora
Cercasi
Sac Valachi
PIETRA LIGURE - COMUNALE: Con
LOANO - LOANESE: Alla ricerca del piacere
PIETRA: Perche quelle strane gocce sul corpo di Jennifer
CERIALE - ODEON: Decenza (a zonzo di cinghia
ALBENGA - ASTORA: Via col vento

IMPERIA

CAVOUR: Lo sceriffo scientifico
CENTRALE: Nel cuore del petto
DANTE: Che c'entriamo noi con la rivoluzione?
ROSSINI: Il padrino
DIANA - ITALIANESE: Sergio Dalla
RIVA LIGURE - CORALLO: Il peggio del peggio
ARENA DI SANREMO - CAPITOL: Cadaveri eccellentissimi
CLERI: Sono cervelli per un colpo perfetto
SANREMO - ARISTON: L'uomo da rispettare
CENTRALE: Canterbury proibisce
SANREMESE: Le Discipline
ORFEO: 007 si arrende di Sua Maestà
SUPERCINEMA: Il caso Piacenza
LUNA: Arabesque
ASTRA: Cinque dita di violenza
RITZ: Trappola per un lupo
BORDIGHERA - OLIMPIA: Barbablù
ZENI: Via paga il mondo solo?
VENTIMIGLIA - EUROPA: Professione pericolo
IMPERO: Noi ghepioni, doveri scrivere sulla

RADIO MONTECARLO

11 — Chiedetelo a Lubella
13,30 Radio quiz: L'ultimo dei cinque
13,30 Che c'è di nuovo?
14,30 I favoriti della settimana
14,30 Weekend Marlboro: Music - hall con Corrado
15,30 Le vedettes e l'amore: M. Riciniane
16 — Hit Parade internazionale, con Roberto
18 — Una voce per Sanremo
18,45 Tuke box dello sport
19 — Panorama, con Herbert Pagani
19,30 Una voce per Sanremo (replica)

Che tempo fa

TEMPO DI IERI — Genova: cielo quasi coperto, vento sud-sud ovest 7 nodi, visibilità 30 chilometri, mare mosso, temperatura 15 gradi, pressione 1011 millibar quasi stazionaria.
Capo Mele: cielo molto nuvoloso, vento sud ovest 8 nodi, visibilità 20 chilometri, mare mosso, temperatura 16 gradi.
Isola Palmaria: cielo coperto, vento ovest ed 15 nodi, visibilità 9 chilometri, temperatura 13 gradi.

PREVISIONI VALIDE FINO ALLE ORE 12 DI OGGI — Condizioni di tempo peggiorate con possibilità di precipitazioni; sul Mar Ligure e sull'Alto Tirreno venti sciroccali forza 5-6 crescenti a rinforzanti con a 6-8, cielo nuvoloso con addensamenti orientati a qualche precipitazione, visibilità buona, mare mosso a molto mosso con moto ondoso in aumento. Tendenza del tempo nelle 12 ore successive: senza notevoli variazioni.
(Dati forniti dall'Ufficio Meteorologico dell'Aeronautica Militare).

portateci un pugno di soldi! e...comprate tutto ciò che vi piace

SVENDIAMO (articolo 3 D.L. 19-1-39 N. 191)

SOGGIORNI, SALOTTI, CAMERE, CUCINE ED OGNI TIPO DI ARREDAMENTO PER I GUSTI DELLA NONNA, DELLA SUOCERA, DELLA MOGLIE E DELLA FIGLIA DALL'ANTICO AL MODERNO QUALIFICATO

presso:

ROMANO GARIBALDI
ARREDAMENTI
Via Milano 36 - Diano Marina - Telef. 46.012

Continua per pochi giorni la

OMNIA SPORT
Corso Europa 54 - LOANO Tel. 019/668.989
VENDITA STRAORDINARIA
di tutti gli articoli invernali disassortiti
sconti dal 20 al 30%

Cerialese in ospedale per una grave contusione addominale

CERIALE — Vito Fabiano, 28 anni, residente in piazza Eroi cerialesi, è stato ricoverato all'ospedale con una grave contusione addominale ed altre ferite guaribili in una ventina di giorni. Il Fabiano percorreva l'Aurelia con un ciclomotore e, in località San Giorgio, è venuto a collisione con un'utilitaria che cercava di entrare in una strada laterale. Alla guida dell'auto il sessantaseienne Armando Gazzano, residente a Ceriale in via Peschiera, rimasto illeso.